



REPUBBLICA ITALIANA

**In nome del Popolo Italiano
la Corte dei conti
in Sezioni Riunite per la Sardegna**

composta dai magistrati:

Donata Cabras	Presidente
Antonio Contu	Presidente
Susanna Loi	Consigliere
Valeria Mistretta	Consigliere
Lucia d'Ambrosio	Consigliere
Cristina Ragucci	Primo Referendario estensore
Lucia Marra	Referendario estensore

nell'udienza pubblica del 27 settembre 2024, ha assunto la seguente

D E C I S I O N E

nel giudizio sul Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2023;

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo n. 74 del 9 marzo 1998, recante "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione*";

VISTO l'art. 4 della legge 8 ottobre 1984, n. 658, di istituzione delle Sezioni regionali riunite della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934;

VISTA la legge n. 20 del 14 gennaio 1994, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

VISTO il decreto-legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

VISTE la legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1, e la legge regionale 21 febbraio 2023, n. 2, recanti, rispettivamente la legge di stabilità regionale per il 2023 e il bilancio di previsione 2023-2025;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 15/24 del 30 maggio 2024 con la quale è stato approvato il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2023, trasmesso alla Sezione del controllo, unitamente alla relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012, in data 14 giugno;

VISTA la designazione, da parte delle Sezioni Riunite per la Regione autonoma della Sardegna, del Primo Referendario Cristina Ragucci e del Referendario Lucia Marra quali magistrati relatori nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2023;

VISTA la deliberazione n. 124/2024/PARI della Sezione di controllo, adottata nella camera di consiglio del giorno 10 settembre 2024, a conclusione delle attività di verifica del Rendiconto regionale per l'esercizio 2023, e preso atto delle osservazioni formulate dall'Amministrazione regionale nelle memorie scritte e nel corso della discussione orale nell'adunanza pubblica del giorno 10 settembre 2024;

VISTO il decreto n. 1/2024/SS.RR. del 29 maggio 2024, con il quale è stato costituito il Collegio per il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2023;

VISTO il decreto n. 2/2024/SSRR del 12 settembre 2024, con il quale il Presidente delle Sezioni Riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha convocato l'udienza pubblica per il giorno 27 settembre 2024, alle ore 10.30;

VISTA la memoria depositata dal Procuratore regionale della Corte dei conti in data 13 settembre 2024;

UDITI nella pubblica udienza del 27 settembre 2024, il relatore Primo Referendario Cristina Ragucci e il relatore Referendario Lucia Marra, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Maria Elisabetta Locci e l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio della Regione autonoma della Sardegna Giuseppe Meloni.

Ritenuto in

FATTO

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2023, comprensivo degli allegati obbligatori di cui all'all. 10 del d.lgs. n. 118/2011, è stato approvato con delibera della Giunta regionale n. 15/24 del 30 maggio 2024 e trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Regione autonoma della Sardegna, unitamente alla Relazione del Presidente della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d. l. n. 174/2012, in data 14 giugno 2024.

La Sezione regionale di controllo ha verificato detto rendiconto nelle sue diverse componenti, tenuto conto delle conclusioni formulate dall'Amministrazione regionale, per iscritto e nel contraddittorio orale, e, con deliberazione n. 124/2024/PARI adottata nella camera di consiglio del giorno 10 settembre 2024, trasmessa al Presidente di queste Sezioni riunite regionali per la pronunzia prevista dall'art. 10 del d.P.R. n. 21/1978 e dall'art. 4 della l. n. 658/1984 e alle Autorità regionali, ha approvato la relazione di verifica del rendiconto regionale generale per l'esercizio finanziario 2023. Le risultanze del conto del bilancio e del bilancio di esercizio del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2023 sono di seguito riportate.

RISULTANZE FINANZIARIE 2023

Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.919.667.861,13			
Utilizzo avanzo di amministrazione	416.657.685,21		Disavanzo di amministrazione	0,00	
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	90.460.451,52				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.113.375.912,58				
- di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.997.417.505,97	8.929.646.830,57	Titolo 1 - Spese correnti	8.321.737.649,43	8.808.003.209,56
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	889.062.551,29	962.695.478,67	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	71.824.135,27	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	346.194.205,11	256.282.172,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.507.520.041,24	1.187.074.381,53
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.005.193.639,90	
			di cui Fondo vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	684.814.786,28	245.369.791,02			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	250.580.522,89	250.478.114,31	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	287.642.000,03	286.667.464,18
			Fondo pluriennale	3.002.429,67	

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
			vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali	11.168.069.571,54	10.644.472.387,07	Totale spese finali	11.196.919.895,54	10.281.745.055,27
Titolo 6 - Accensione di prestiti	249.670.765,01	249.670.765,01	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	63.670.968,96	63.670.968,96
			Fondo anticipazioni di liquidità		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	427.985.647,92	402.692.819,80	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	427.985.647,92	431.999.455,30
Totale entrate dell'esercizio	11.845.725.984,47	11.296.835.971,88	Totale spese dell'esercizio	11.688.576.512,42	10.777.415.479,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.466.220.033,78	14.216.503.833,01	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.688.576.512,42	10.777.415.479,53
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO <i>- di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (DANC)</i>			AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	1.777.643.521,36	3.439.088.353,48
TOTALE A PAREGGIO	13.466.220.033,78	14.216.503.833,01	TOTALE A PAREGGIO	13.466.220.033,78	14.216.503.833,01

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / disavanzo di competenza (-)	1.777.643.521,36
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	111.030.971,59
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	1.070.215.511,20
d) Equilibrio di bilancio d=(a-b-c)	596.397.038,57
- di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non	
Gestione degli accantonamenti in sede di rendiconto	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	596.397.038,57
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	97.637.636,27
f) Equilibrio complessivo f=d-e)	498.759.402,30
- di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il	0,00
- di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il	0,00

Gestione dei residui

TITOLO	Residui al 1/1/2023 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Riscossioni c	Residui dei residui d = (a-b-c)	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2023 f=d+e
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	804.405.046,64	0,01	804.402.088,18	2.958,45	872.172.763,60	872.175.722,05
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	496.325.669,90	5.163.184,59	139.712.266,23	351.450.219,08	66.079.338,85	417.529.557,93
Titolo 3 - Entrate extratributarie	821.533.726,80	34.890.239,83	8.847.008,12	777.796.478,85	98.759.040,73	876.555.519,58
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.568.668.033,89	11.197.717,70	132.246.965,60	1.425.223.350,59	571.691.960,90	1.996.915.311,49
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	335.936,72	19.939,22	284.724,09	31.273,41	387.132,67	418.406,08
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.899.504,57	1.385.285,65	8.293,65	505.925,27	25.301.121,71	25.807.046,98
Totale	3.693.167.918,52	52.656.637,00	1.085.501.345,87	2.555.010.205,65	1.634.391.358,46	4.189.401.564,11

TITOLO	Residui al 1/1/2023 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Pagamenti su residui c	Residui dei residui d = (a-b-c)	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2023 f = d+e
Titolo 1 - Spese correnti	2.051.587.845,01	75.911.845,70	1.540.229.420,00	435.446.579,31	1.053.963.860,00	1.489.410.439,31
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.028.325.869,83	100.490.657,90	312.486.840,40	615.348.371,53	632.932.500,25	1.248.280.871,78
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	974.535,84	974.535,84
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	14.110.461,19	1.407.747,85	9.586.483,13	3.116.230,21	5.572.675,49	8.688.905,70
Totale	3.094.024.176,03	177.810.251,45	1.862.302.743,53	1.053.911.181,05	1.693.443.571,58	2.747.354.752,63

Reimputazioni entrate/spese

Entrate reimputate al 2024	Entrate reimputate al 2025	Entrate reimputate al 2026	Totale
1.301.916.584,09	20.153.913,11	18.751.014,69	1.340.821.511,89
Spese reimputate al 2024	Spese reimputate al 2025	Spese reimputate al 2026	Totale
2.031.376.231,98	34.977.350,50	26.097.192,14	2.092.450.774,62

FPV

FPV AL 31/12/2023	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	FPV TOTALE
FPV iscritto in entrata	90.460.451,52	1.113.375.912,58		1.203.836.364,10
FPV iscritto in spesa	71.824.135,27	1.005.193.639,90	3.002.429,67	1.080.020.204,84

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.919.667.861,13
RISCOSSIONI	(+)	1.085.501.345,87	10.211.334.626,01	11.296.835.971,88
PAGAMENTI	(-)	1.862.302.743,53	8.915.112.736,00	10.777.415.479,53
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			3.439.088.353,48
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2023	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	(=)			3.439.088.353,48
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.555.010.205,65	1.634.391.358,46	4.189.401.564,11
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				760.472.610,87
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.053.911.181,05	1.693.443.571,58	2.747.354.752,63
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			71.824.135,27
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.005.193.639,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			3.002.429,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	(=)			3.801.114.960,12

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:		
Risultato di amministrazione al 31/12/2023 (A)		3.801.114.960,12
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023		411.027.054,48
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023		346.136.410,98
Fondo anticipazione liquidità		0,00
Fondo per le perdite delle società partecipate		13.209.419,00
Fondo contenzioso		96.322.413,00
Altri accantonamenti		415.269.130,16
Totale parte accantonata (B)		1.281.964.427,62
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		741.859.170,01
Vincoli derivanti da trasferimenti		618.431.324,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		581.430.575,02
Altri vincoli		16.120.606,04
Totale parte vincolata (C)		1.957.841.675,55
Totale parte destinata agli investimenti (D)		30.309.275,79
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)		530.999.581,16
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		0,00

Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	287.985.496,68
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	90.460.451,52
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.386.213,57
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.232.674.262,37
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti		8.321.737.649,43
<i>-di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	110.306.924,93
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	71.824.135,27
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	12.419.448,32
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(-)	3.013.208,59
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1 (5)	(-)	39.963.906,81
Rimborso prestiti	(-)	240.165.452,47
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Equilibrio di parte corrente		2.101.877.106,76
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	108.501.149,51
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	340.620.739,86

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.652.755.217,39
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	17.150.409,12
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		1.635.604.808,27
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	128.672.188,53
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.113.375.912,58
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.386.213,57
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	684.814.786,28
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	249.670.765,01
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.507.520.041,24
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.005.193.639,90
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	12.419.448,32
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.013.208,59
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	0,00
B/1) Equilibrio di parte capitale		-324.233.585,40

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	2.529.822,08
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	729.594.771,34
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-1.056.358.178,82
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	80.487.227,15
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-1.136.845.405,97
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	250.580.522,89
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	287.642.000,03
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	3.002.429,67
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	100.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		-39.963.906,81
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	6.429.232,91
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-46.393.139,72
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuate in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-46.393.139,72
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		1.777.643.521,36
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		596.397.038,57
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		498.759.402,30
di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		2.101.877.106,76
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	177.678.571,75
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	498.759.402,30
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	108.501.149,51
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	17.150.409,12
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	340.620.739,86
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		959.166.834,22

Stato patrimoniale al 31/12/2023

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2023
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0
B) Immobilizzazioni	3.241.300.714
Immobilizzazioni immateriali	88.503.311
Immobilizzazioni materiali	1.568.452.152
Immobilizzazioni Finanziarie	1.584.345.251
C) Attivo circolante	7.299.818.090
D) Ratei e risconti	59.375
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	10.541.178.179
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2023
A) Patrimonio Netto	5.013.104.373
B) Fondi per rischi e oneri	552.380.122
C) Trattamento di fine rapporto	0
D) Debiti	4.593.904.581

E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	381.789.103
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	10.541.178.179

Conto economico al 31/12/2023

CONTO ECONOMICO	2023
A) Componenti positivi della gestione	11.157.428.055
B) Componenti negativi della gestione	9.887.866.502
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	1.269.561.553
C) Proventi ed oneri finanziari	-42.328.038
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-42.706.394
E) Proventi ed oneri straordinari	248.896.596
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	1.433.423.717
Imposte	17.735.414
Risultato dell'esercizio	1.415.688.303

Il Presidente delle Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna ha fissato l'udienza odierna per l'esame e la pronuncia sul Rendiconto generale anzidetto.

Il Pubblico Ministero, con memoria depositata il 13 settembre 2024, ha chiesto che le Sezioni riunite regionali vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio finanziario 2023, e tali conclusioni sono state confermate in udienza.

DIRITTO

Ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 16 gennaio 1978, n. 21 (*"Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione"*), e dell'art. 4 della legge 8 ottobre 1984, n. 658 (*"Istituzione in Cagliari di una sezione giurisdizionale e delle sezioni riunite della Corte dei conti"*), il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna è parificato dalle Sezioni riunite regionali, le quali deliberano in conformità agli artt. 40 e 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, previa verifica del rendiconto ad opera della Sezione regionale di controllo. Le medesime disposizioni

prevedono, altresì, che alla deliberazione delle SS.RR. sia *“unita una relazione nella quale la Corte formula le sue osservazioni intorno al modo con cui l'amministrazione regionale si sia conformata alle leggi e suggerisce le variazioni o le riforme che crede opportune”* (art. 10 d.P.R. cit.).

Si precisa fin d'ora che alla già menzionata relazione-referto il Collegio fa rinvio per una più approfondita disamina delle questioni che saranno affrontate nel prosieguo della trattazione, nonché per gli aspetti di dettaglio non specificamente considerati in questa sede per ragioni di economicità della presente decisione.

La parificazione del rendiconto si configura come un controllo di legittimità/regolarità avente ad oggetto i fatti di gestione rappresentati nel rendiconto; in tale sede, quindi, la Corte dei conti è chiamata a verificare la conformità di fatti giuridico-contabili a parametri normativi e, segnatamente, a quei principi integranti la c.d. *“legalità costituzionale-finanziaria”* (oltre che alle disposizioni anche di rango non costituzionale che di tali principi costituiscono attuazione), secondo un giudizio ad esito dicotomico (parifica/non parifica) che accerta lo *“stato”* del risultato di amministrazione – con l'effetto di conferirvi giuridica certezza – così come esso si inserisce nell'ambito del ciclo di bilancio.

Il principio della sana gestione finanziaria e contabile esige, infatti, che i saldi che compongono il bilancio vengano determinati correttamente, atteso che soltanto una costruzione delle poste contabili conforme al *“diritto del bilancio”* è idonea a garantire una gestione finanziaria effettivamente in equilibrio, fondata cioè sulla *“continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche”* (Corte cost. sentenza n. 250/2013); intendendo per conformità al diritto del bilancio la circostanza che i vari atti di gestione trovino corrispondenza non solo negli atti in cui si articola l'intero ciclo della programmazione finanziaria annuale, ma anche, più in generale, in ogni norma che ponga una regola per la legittima iscrizione delle poste nel conto, ivi compresa la legislazione di spesa su cui trovano fondamento gli atti che costituiscono titolo di pagamento. Invero, su detto aspetto, anche le Sezioni Riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, con la sentenza n. 8/2023/DELC hanno precisato che *“rilevano*

altresì, ai fini della verifica della legittimità delle poste, le norme ed i titoli di legittima iscrizione di spese ed entrate con riguardo alla fase genetica del singolo dato contabile, come tale destinato a confluire nella gestione e ad essere preso in considerazione ai fini della verifica dei saldi del rendiconto”.

Il controllo operato dalla Corte dei conti, in quanto *“finalizzato indefettibilmente alla determinazione della conformità a legge di accertamenti, riscossioni, impegni e pagamenti e del conseguente risultato di amministrazione”* (Corte cost. ordinanza n. 181/2020), risulta così legato a doppio filo al principio dell’equilibrio di bilancio sancito dagli artt. 81 e 119 Cost., come emerge dalla previsione di cui all’art. 1, comma 3, del d. l. n. 174/2012, il quale, nell’estendere il procedimento di parificazione alle regioni a statuto ordinario, espressamente ne individua la funzione nella *“verifica (...) dell’assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”*, e come riconosciuto e recentemente ribadito dalla stessa Corte costituzionale, che ne ha affermato il carattere *“strumentale ad assicurare il rispetto dei precetti costituzionali sull’equilibrio di bilancio”* (Corte cost. sentenza n. 184/2022).

Parimenti, merita essere evidenziato lo stretto collegamento fra principio di rendicontazione, e quindi la parifica del rendiconto, e principio di legittimazione democratica, essendo il primo *“presupposto fondamentale del circuito democratico rappresentativo”* in quanto strumentale al principio della responsabilità politica e alla responsabilità di mandato, considerato che il rendiconto, attribuendo certezza giuridica ai conti e assicurando trasparenza e attendibilità delle scritture contabili, consente di verificare come sono state utilizzate le risorse rispetto ai programmi e agli impegni assunti dagli amministratori pubblici (Corte cost. pronunce n. 18 del 2019, n. 4 e n. 115 del 2020).

Giova rammentare in proposito che le sfere di competenza della Regione e della Corte dei conti sono ben distinte, non in conflitto né interferenti: difatti, l’una consiste nel controllo politico da parte dell’Assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell’esecutivo, illustrate nel rendiconto, l’altra nel controllo di legittimità/regolarità in termini di *“validazione”* del risultato di amministrazione, ossia delle risultanze contabili

della gestione finanziaria e patrimoniale su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria (Corte cost. sentenze n. 184 del 2022, n. 247 del 2021, n. 235 del 2015 e n. 72 del 2012).

Così tratteggiati i caratteri essenziali dell'istituto, può ora procedersi ad analizzare il merito del giudizio.

1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Si rileva, preliminarmente, che anche per l'esercizio 2023 non sono state presentate le relazioni del Collegio dei revisori da allegare al bilancio di previsione e al rendiconto, poiché tale organo, previsto in via obbligatoria, in sede di redazione dei precitati documenti contabili non risultava ancora istituito. Si deve dar conto che con la l.reg. 5 ottobre 2023, n. 7 è stata varata la *"Disciplina del Collegio dei revisori dei conti"*.

Concluso l'iter per la nomina dei componenti, il Collegio si è insediato in data 1° luglio, e nella seduta del giorno 11 luglio ha approvato il regolamento sul suo funzionamento. Si conclude, così, un lungo e complicato percorso i cui tempi si sono oltremodo dilatati, come puntualmente rilevato nei precedenti giudizi di parifica.

Persistono, come per i precedenti esercizi (2020/2022), profili di criticità nell'impostazione della sessione di bilancio, in quanto il Documento di economia e finanza regionale, il disegno di legge di stabilità e il disegno di legge di bilancio non sono stati approvati dalla Giunta regionale e presentati al Consiglio regionale nei termini stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011 (punto 4.1, All. 4/1), bensì con grave ritardo. Ne discende che la manovra di bilancio 2023 non si è conclusa nei termini prescritti dalla legislazione vigente, determinando il ricorso all'esercizio provvisorio anche per l'anno 2023 per il periodo di un mese, dal 1° gennaio al 31 gennaio 2023, secondo gli schemi di bilancio approvati dalla Giunta regionale con la delibera n. 38/4 del 21 dicembre 2022.

Le Sezioni Riunite - pur avendo preso atto di quanto rappresentato dalla Regione in sede istruttoria per motivare il ritardo, in particolare, la predisposizione del d.d.l. poi sfociato nella l.reg. n. 22 del 12 dicembre 2022 (*"Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio"*), nonché le conseguenti variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di

accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022/2024, disposte con la d.g.r. n. 37/34 del 14 dicembre 2022 - non possono che rilevare che si tratta di una problematica ormai cronicizzata che necessita di interventi correttivi. Invero, la dilatazione dei tempi della manovra finanziaria comporta non solo la violazione dei principi di contabilità, ma lede il ruolo degli strumenti di programmazione, vulnerando la capacità di governo della spesa regionale. Si ritiene necessario soffermarsi anche su una ulteriore criticità che concorre a rendere il quadro della programmazione finanziaria regionale ancora più opaco, con possibili riflessi di carattere gestionale. Nell'arco temporale dall'approvazione della legge di bilancio e della legge di stabilità da parte del Consiglio regionale, avvenuta il giorno dopo lo scadere (31 gennaio) dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio in data 1° febbraio 2023, e la promulgazione in data 21 febbraio di entrambe le leggi, la Regione si è trovata in una situazione di gestione provvisoria del bilancio con vincoli ancor più stringenti rispetto alle limitazioni proprie dell'esercizio provvisorio, ossia una gestione limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte e alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente (punto 8.4, all. 4/2 del precitato d.lgs.).

Le Sezioni Riunite, al riguardo, intendono ancora una volta ribadire che il ciclo di bilancio ha rilievo come bene pubblico (Corte cost. sentenza n. 168 del 2022), e il "fattore tempo" assume un ruolo determinante anche per l'effettività delle regole di corretta gestione finanziaria (Corte cost. sentenza n. 246 del 2021).

In questa traiettoria si pone anche il ritardo accumulato dalla Regione per l'approvazione del rendiconto, avvenuta con la delibera della Giunta regionale n. 15/24 del 30 maggio 2024, oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 118/2011. Al riguardo si deve evidenziare che il differimento del termine, anche se per un breve lasso di tempo, di uno degli adempimenti cardine del ciclo di bilancio, quale è l'approvazione del rendiconto della gestione, non configura uno scostamento meramente formale, atteso che *"la sincronia delle procedure di bilancio è collegata alla programmazione finanziaria statale e alla redazione delle connesse manovre finanziarie, operazioni che richiedono la previa conoscenza da parte dello Stato di tutti*

i fattori che incidono sugli equilibri complessivi e sul rispetto dei vincoli nazionali ed europei” (Corte cost. sentenze n. 250 del 2020 e n. 184 del 2016).

2. Accordo del 7 novembre 2019 in materia di finanza pubblica

Con l’Accordo del 2019 lo Stato ha riconosciuto alla Regione Sardegna risorse per spese di investimento in ambito non sanitario per complessivi 1.425,8 milioni di euro secondo uno specifico cronoprogramma di spesa per le annualità dal 2020 al 2031 e, in ambito sanitario, per 111 milioni di euro. In sede istruttoria sono stati rilevati, al riguardo, forti ritardi nel governo della spesa, con conseguente necessità di riprogrammazione delle risorse e di ridefinizione del relativo cronoprogramma. Le Sezioni Riunite osservano che questa rimodulazione temporale mette a rischio l’erogazione delle risorse e la realizzazione delle opere programmate. Si rinvia alla Relazione annessa alla presente decisione per i relativi approfondimenti.

3. Il PNRR nella Regione Sardegna

Con riferimento ai progetti del PNRR di cui la Regione risulta amministrazione attuatrice, il rendiconto 2023 espone previsioni complessive di entrata pari a 247.587.636,98 euro, accertamenti totali (competenza + residui) pari a 213.263.806,63 euro, di cui 118.279.481,23 euro di competenza, e riscossioni totali per 58.124.885,09 euro, di cui 27.107.283,94 euro di competenza.

Si sono registrate minori entrate per 116.351.252,99 euro e residui attivi per 155.138.921,54 euro.

Sul versante spesa, il totale degli stanziamenti finali (comprensivo, oltre che delle assegnazioni statali, anche delle maggiori risorse messe a disposizione dalla RAS) è risultato pari a 273.698.061,39 euro. Si sono registrati impegni di competenza per 103.127.877,08 euro e pagamenti pari a 62.444.150,27 euro. I residui complessivi ammontano a 43.622.759,11 euro.

In sede istruttoria è stata riscontrata la presenza di alcuni profili di criticità, non direttamente impattanti sui risultati della gestione finanziaria, per l’analisi dei quali si rimanda alla relazione allegata.

4. Il Conto del bilancio

Brevi cenni devono essere riservati alle previsioni di bilancio, all’evoluzione e al grado

di realizzazione nel corso dell'anno, posto che lo scostamento misura capacità e coerenza dell'azione programmatica valutabile attraverso: il tasso di variabilità delle diverse previsioni; il livello degli impegni/accertamenti e pagamenti/incassi; l'impatto finanziario della legislazione di spesa in corso d'anno.

Il totale delle entrate e delle spese previste per l'esercizio 2023 è determinato in 10.292.518.777,21 euro in termini di competenza e in 12.445.828.085,66 euro in termini di cassa (art. 1, comma 1, l.reg. n. 2/2023 *Bilancio di previsione 2023-2025*). Dalle verifiche svolte in ambito istruttorio è emersa una sottostima delle previsioni iniziali di entrata, che ha reso necessario un adeguamento delle stesse con un incremento in termini percentuali del 33,98%, mentre, se si tiene conto del dato complessivo, comprendente anche la quota dell'avanzo di amministrazione e il FPV, la differenza risulta pari al 48,67%. Il rilevato aspetto deve ricollegarsi, in particolare, alle entrate tributarie e nello specifico alla componente derivante dalla compartecipazione alle entrate dello Stato, oltre alla necessità di dover rivedere in aumento anche le previsioni relative alle entrate in conto capitale in conseguenza di contributi non previsti inizialmente.

Si continua a riscontrare, pertanto, un peggioramento della capacità previsionale, che mostra il basso grado di coerenza della pianificazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi affrontati nel corso dell'anno, come risulta dall'elevato numero delle variazioni alle previsioni di bilancio 2023-2025 per le quali si rinvia alla Relazione annessa alla presente decisione per una più approfondita analisi.

Come per il precedente esercizio si deve rimarcare che, per quanto l'effetto di detti scostamenti in aumento sia positivo sui saldi della Regione, al contempo segnala la difficoltà di garantire una adeguata e attendibile attività di programmazione in sede di predisposizione del bilancio di previsione, risultando sottratte alla pianificazione iniziale risorse considerevoli.

Analoghe considerazioni possono farsi per le previsioni finali di spesa che risultano complessivamente incrementate del 48,67% rispetto alle previsioni iniziali, preservando l'equilibrio del bilancio, e segnalando il permanere di difficoltà nella capacità di pianificazione e utilizzo delle risorse finanziarie.

L'analisi della spesa per titoli evidenzia come la variazione di maggior rilievo, in termini assoluti, riguardi il Titolo 2 – Spese in conto capitale, per il quale si registra un incremento (da 1.853.748.433,44 euro a 5.090.910.415,94 euro) delle previsioni di spesa del 174,63%, dovuto anche alle reimputazioni di spesa degli esercizi precedenti.

5. La gestione di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2023 la cassa presenta un risultato positivo di 3.439.088.353,48 euro, con un incremento ulteriore del già elevato saldo di cassa derivante dalla gestione degli esercizi precedenti. Il saldo di cassa finale ha subito una crescita continua negli ultimi quattro anni: dai 1.432.078.437,83 euro del 2020 si è arrivati a 3.439.088.353,48 euro del 2023, con un incremento totale in termini percentuali del 140,17%, riconducibile ad una contrazione della velocità di cassa dal lato della spesa, in misura sempre superiore rispetto agli stessi valori relativi alle entrate. Volendo estendere l'analisi al quinquennio e partire quindi dal saldo finale di cassa al 31/12/2019 (611.686.463,78 euro), l'incremento percentuale è pari a 462,27%, determinato certamente dalle maggiori entrate sia in termini di riscossione di entrate proprie o partecipate, così come dai trasferimenti da parte dello Stato legati ai fenomeni che hanno caratterizzato gli ultimi anni, ma anche dal mancato recupero di efficienza dal lato della spesa, necessario e fondamentale per l'utilizzo delle maggiori risorse disponibili.

Le Sezioni Riunite osservano che la presenza di elevate risorse finanziarie nella cassa regionale rivela come siano presenti anche nel 2023, e in costante peggioramento, aspetti ricollegabili alle già rilevate difficoltà di programmazione e spendita delle risorse.

Si osserva, inoltre, che analogamente agli esercizi 2021 e 2022, anche per l'esercizio 2023 il confronto tra le previsioni di cassa a fine esercizio e le previsioni iniziali evidenzia notevoli divergenze fra quanto programmato inizialmente e quanto assestato. Si ritiene di evidenziare che anche gli stanziamenti di cassa, previsti per il primo anno del bilancio di previsione, hanno carattere autorizzatorio e per la loro determinazione è essenziale il rigoroso rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e coerenza nel processo di analisi dei flussi finanziari che si verificheranno nel futuro

periodo di riferimento.

6. Le entrate e le spese di competenza

Nel quadro di una gestione finanziaria che ha assicurato il rispetto degli equilibri di bilancio si riscontra il persistere di alcuni aspetti critici, in particolare sul fronte della spesa, che rende necessario per l'Amministrazione regionale adottare azioni tese a contrastarli.

A fine esercizio 2023 sono state accertate complessivamente entrate di competenza per 11.845.725.984,47 euro e impegnate spese di competenza per 10.608.556.307,58 euro, con un saldo tra accertamenti e impegni, positivo, pari a 1.237.169.676,89 euro. Si rileva che a fronte di previsioni finali, per i titoli 1-9, maggiori del 15,26%, si registra un incremento degli accertamenti del 20,54% rispetto all'esercizio 2022 ed un aumento delle riscossioni ancora più importante pari a 22,48%; si osserva, di conseguenza, una crescita assai limitata del volume dei residui attivi della competenza (+9,73%). Le riscossioni in conto competenza risultano pari a 10.211.334.626,01 euro e corrispondono al 86,20% degli accertamenti.

Per quanto riguarda le spese, le previsioni definitive per l'esercizio 2023, che rappresentano le risorse la cui spendita è autorizzata per la gestione dell'esercizio considerato, risultano pari a 15.301.910.148,79 euro, con un incremento del 13,42% rispetto all'esercizio 2022. La capacità d'impegno dell'esercizio, rappresentata dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza, al netto del FPV, si attesta, complessivamente, al 74,59%, dato inferiore rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (76,18%) ed in costante diminuzione negli ultimi quattro anni (nel 2021 era 77,94% e nel 2020 79,80%). Gli impegni registrano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento, del 13,34%, mentre i pagamenti, che ammontano a 8.915.112.736,00 euro, risultano incrementati rispetto allo scorso esercizio del 23,45%, con una velocità quindi superiore rispetto alle altre due grandezze sopracitate. La capacità di pagamento, espressa dal rapporto tra pagamenti e impegni, evidenzia una percentuale del 84,04%, in miglioramento di quasi 7 punti percentuali rispetto al 2022.

Un cenno deve essere dedicato al Titolo 1 - Spese correnti, per il quale si osserva un

incremento debole degli impegni (6,57%), seguito da una crescita più marcata dei pagamenti (19,74%), comportando quindi una contrazione dei residui della competenza (-39,41%). L'incidenza percentuale degli impegni sulle previsioni finali, al netto del FPV, si attesta al 90,71%, percentuale inferiore rispetto al dato dell'esercizio precedente (92,03%), mentre il rapporto tra pagamenti e impegni nel 2023, registra la percentuale del 87,33% (contro il 77,72% del 2022). Rispetto all'esercizio precedente le economie subiscono un incremento pari al 26,07% che ha portato ad un importo finale di 852.413.665,15 euro.

In termini generali si registra un peggioramento della capacità d'impegno complessiva, mentre migliora la capacità di pagamento, fattori che hanno determinato, rispettivamente, un livello elevato delle economie di spesa, pari a 3.613.333.636,37 euro che corrispondono al 23,61% degli stanziamenti finali, e una diminuzione dei residui derivanti dalla competenza (-20,81%). E' appena il caso di osservare che l'elevato volume delle economie è sintomatico della contenuta efficienza nell'impiego delle risorse stanziare, denotando anche la difficoltà nel rispettare i programmi di spesa. Le Sezioni Riunite riscontrano, pertanto, il persistere di profili di grave criticità nel governo della spesa regionale anche per il 2023.

7. Il Fondo pluriennale vincolato

il FPV in entrata dell'esercizio 2023, a copertura degli impegni imputati all'esercizio 2023 e agli esercizi successivi, era stato definitivamente quantificato, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui relativo all'esercizio 2022, approvato con d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023, in 1.203.836.364,10 euro (di cui 90.460.451,52 di parte corrente e 1.113.375.912,58 euro in conto capitale).

Il FPV di spesa 2023, da riportare in entrata nel bilancio 2024, è risultato pari a 1.080.020.204,84 euro, pertanto, in diminuzione del 10,29% rispetto al FPV al 31 dicembre 2022. Il fondo è costituito dagli impegni assunti nel 2023 e reimputati all'esercizio 2024 (268.424.771,75 euro), all'esercizio 2025 (40.306.218,68 euro) e agli esercizi successivi (7.053.516,39 euro), cui si aggiunge la quota più cospicua, 764.235.698,02 euro, a copertura degli impegni che erano imputati all'esercizio 2023 e sono stati ulteriormente reimputati e di quelli già imputati agli esercizi successivi.

8. La gestione dei residui

I residui attivi da riportare all'esercizio 2024 ammontano complessivamente a 4.189.401.564,17 euro.

In termini di competenza, sono stati prodotti residui per 1.634.391.358,51 euro, mentre dalla gestione dei residui sono risultati 2.555.010.205,66 euro.

L'indice di accumulazione dei residui attivi, calcolato come variazione tra residui finali e iniziali, evidenzia gli effetti della gestione ed è pari al 13,44%.

La crescita è risultata trainata dal Titolo 1 – Entrate correnti, su cui ha inciso significativamente l'entità dei residui di competenza della Tipologia 1010300, "*Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali*" (760.472.610,90 euro), dal Titolo 3 – Entrate extratributarie e dal Titolo 4 – Entrate in conto capitale, questi ultimi riferiti principalmente alle assegnazioni statali per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Complessivamente i residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni (dal 2003 fino al 2018) ammontano a 807.362.130,67 euro, con un peso del 19% circa sui residui attivi totali al 31 dicembre 2023.

Dal lato passivo, si registrano residui da riportare pari a 2.747.354.752,63 euro, di cui 1.693.443.571,58 euro di competenza e 1.053.911.181,05 euro dai residui. Si annota positivamente un indice di accumulazione che, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, risulta di segno negativo (-11,20%). Un esito ascrivibile sia all'aumento degli stralci e dei pagamenti dei residui sia alla diminuzione di risorse impegnate e non pagate della gestione di competenza (-20,81%), frutto di un innalzamento significativo della capacità di pagamento in c/competenza (da 77,15% del 2022 a 84,04% del 2023).

Tale fenomeno è riconducibile principalmente alla gestione delle spese del Titolo 1 – Spese correnti, che ha prodotto residui in c/competenza per 1.053.963.860 euro (pari al 12,67% degli impegni, a fronte del 22,28% rilevato per l'esercizio 2022). Risultano in aumento, invece, i residui iscritti al Titolo 2 – Spese in c/capitale. La loro consistenza finale è di 1.248.280.871,78 euro, il 21,39% in più rispetto alla massa iniziale.

Nel 2023 la gestione dei residui, tenuto conto delle risultanze delle operazioni di

riaccertamento ordinario di cui alla d.g.r. n. 11/26 del 30 aprile 2024, presenta un saldo di 125.153.884,45 euro, determinato dalla differenza tra i minori residui attivi riaccertati (-52.656.367,00 euro) e i minori residui passivi (177.810.251,45 euro).

Rispetto all'esercizio 2022, si riscontra un forte decremento delle cancellazioni di residui attivi (-88,21%), da 446.482.997,12 euro nel 2022 a 52.656.367,00 euro del 2023, concentrate nelle revoche di finanziamenti per opere pubbliche non più effettuabili né programmabili.

Per quanto concerne i residui passivi, si rileva un incremento delle cancellazioni del 73,47% (da 102.504.478,36 euro del 2022 a 177.810.251,45 euro del 2023).

Le quote più significative hanno interessato capitoli di spesa relativi a progetti di investimento nel settore ambientale, definanziati *ope legis* per mancata assunzione nei termini delle obbligazioni giuridicamente vincolanti. Ciò rappresenta una rilevante criticità sotto il profilo gestionale, considerando che il settore ambientale è sempre più esposto ad una pluralità di emergenze (climatica, idrica e idro-geologica) per contrastare le quali gli investimenti rappresentano uno strumento necessario e irrinunciabile.

9. Crediti e debiti reimputati

Le entrate accertate e reimputate ammontano complessivamente a 1.340.821.511,89 euro, di cui 1.301.916.584,09 euro reimputate all'esercizio 2024, 20.153.913,11 euro all'esercizio 2025, e 18.751.014,69 al 2026. Dei crediti reimputati 243.519.355,68 euro appartengono alla competenza pura e 1.097.302.156,21 euro, invece, sono riferiti ad accertamenti dei precedenti esercizi e reimputati in occasione delle precedenti attività di riaccertamento ordinario dei residui fino al 2023, reimputati all'esercizio 2024 e successivi con il riaccertamento ordinario 2023.

Le reimputazioni dal lato passivo sono risultate pari a 2.092.450.774,62 euro, di cui 2.031.376.231,98 euro all'esercizio 2024, 34.977.350,50 all'esercizio 2025 e 26.097.192,14 euro all'esercizio 2026. Dei debiti reimputati, 461.472.616,12 euro sono della competenza pura e la restante parte, pari a 1.630.978.158,50 euro, è rappresentata da impegni assunti nei precedenti esercizi e costantemente reimputati,

di cui 323.706.403,70 euro formati in occasione delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui.

Le risultanze esposte, dunque, evidenziano un esito delle operazioni di reimputazione migliore rispetto al passato, quantificabile in una riduzione, rispetto al 2022, del 7,41% delle reimputazioni dei crediti e del 12,13% delle reimputazioni passive.

Si osserva, tuttavia, il perdurare della prassi contabile che consiste nel rinvio delle spese all'esercizio immediatamente successivo, in ragione della modifica dell'esigibilità dell'obbligazione rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma originario. Giova al riguardo rammentare che, laddove tale pratica non sia sufficientemente supportata da una revisione realistica dei cronoprogrammi sottostanti, è prevedibile il ricorso a successive reimputazioni a cascata, distoniche rispetto al principio sulla competenza potenziata.

10. Il risultato di amministrazione

Alla luce del fatto che il giudizio di parifica non consiste in una mera verifica della conformità delle poste rendicontate alla legge che autorizza il bilancio, ma implica un controllo atto a presidiare un equilibrio effettivo di bilancio, diventa in esso centrale la correttezza della determinazione dell'accertamento del risultato di amministrazione, il quale configura *"l'oggetto principale e lo scopo del giudizio di parificazione che [...] riguarda non solo la verifica delle riscossioni e dei pagamenti e dei relativi resti (residui) ma anche, e soprattutto, la verifica, a consuntivo, degli equilibri di bilancio"* (Corte cost. sentenza n. 89/2017). Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, la cui struttura è analizzata in tutte le sue componenti diffusamente nella Relazione di parifica a cui si rinvia, evidenzia un saldo pari 3.801.114.960,12 euro che, al netto delle quote accantonate pari a 1.281.964.427,62 euro e vincolate pari a 1.957.841.675,55 euro e destinate agli investimenti pari a 30.309.275,79 euro, esprime la parte disponibile che ha segno positivo e mostra una consistenza di 530.999.581,16 euro.

Si conferma, pertanto, anche nell'esercizio 2023 la crescita della parte disponibile del risultato di amministrazione (lettera E), che presenta un incremento rispetto all'analogo risultato del 2022 del 210,22%, in valore assoluto di 359.842.114,10 euro.

Si osserva che il risultato di amministrazione disponibile, nonostante l'incremento complessivo del 53% delle quote accantonate e vincolate, è in costante crescita in ragione dei risultati della gestione di competenza che nell'esercizio 2023 ha prodotto un risultato positivo di 1.237.169.676,89 euro (rispetto a 466.576.953,80 euro del 2022). Tale risultato, sommato alla differenza tra FPV in entrata e in uscita (Saldo FPV), pari a 123.816.159,26 euro, porta ad un totale di 1.360.985.836,15 euro.

Il saldo rilevato discende da una capacità di impegno, rappresentata dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza, al netto del FPV, pari al 74,59% che si è ulteriormente ridotta rispetto all'esercizio 2022, confermando una capacità di spendita delle risorse che è progressivamente peggiorata, con l'emersione di cospicui avanzi della gestione di competenza e la conseguente convergenza delle risorse, non oggetto di vincolo o accantonamento, nella parte disponibile del risultato di amministrazione, determinandone la tendenza all'aumento rilevata negli ultimi esercizi.

Inoltre, a fronte di previsioni finali di spesa aumentate del 16% circa, si riscontrano impegni incrementati del 13,34%, da 9.360.351.373,55 euro a 10.608.556.307,58 euro, con un aumento delle economie (comprehensive delle reimputazioni passive non coperte da FPV) del 23,45%, da 2.926.910.850,98 euro dell'esercizio 2022 a 3.613.333.636,37 euro del 2023, come sopra osservato.

Ciò posto, la lettura del dato contabile positivo dell'avanzo, pari a 530.999.581,16 euro, deve incrociarsi con le molteplici criticità negli aspetti gestionali, rilevate nelle analisi esposte nella Relazione annessa alla presente decisione a cui si rimanda.

Si compendiano, di seguito, le principali poste che, decurtate dal risultato di amministrazione formale (lettera A), ne determinano la parte disponibile (lettera E).

Per quanto concerne le quote accantonate, se ne rileva un incremento di 159.846.372,86 euro (+14,25%) euro, da ascrivere agli accantonamenti prudenziali predisposti per la copertura dei debiti fuori bilancio da riconoscere relativi all'esercizio 2023; si rileva, altresì, l'incremento degli accantonamenti per far fronte agli oneri della contrattazione collettiva dei dipendenti regionali. Pesa, inoltre, l'importo di 106.400.000,00 euro, effettuato a copertura delle divergenze tra le entrate effettive del biennio 2020-2021 e quelle stimate ai fini dell'erogazione da parte dello Stato del

ristoro per la perdita di gettito della Regione Sardegna connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il FCDE ammonta a 411.027.054,48 euro (di cui 44.283,42 euro relativo ai residui in c/capitale), e presenta un incremento rispetto all'esercizio 2022 del 3,47%.

Il Fondo rischi da contenzioso al 31 dicembre 2023 ammonta a 96.322.413,00 euro (di cui 8.661.000 euro per spese legali), a fronte di un contenzioso pendente pari a 363.201.888,00.

L'ammontare totale dell'accantonamento per i residui perenti del 2023 è pari a 346.136.410,98 euro e corrisponde al totale dei residui perenti al 31 dicembre 2023 (allegato 19.5 alla Relazione sulla gestione 2023): la percentuale di copertura del fondo, a fine esercizio 2023, risulta quindi totale e copre il 100% delle perenzioni, quando il minimo obbligatorio richiesto dal citato art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 è del 70%.

Nel 2023 si riscontra un considerevole aumento delle quote vincolate le quali, di importo complessivo pari a 1.957.841.675,55 euro, sono quasi raddoppiate rispetto all'esercizio 2022 (1.021.699.717,70 euro), con il maggior incremento alla voce *"Vincoli formalmente attribuiti dall'ente"*, che presenta un importo di 581.430.575,02 rispetto ai 39.652.781,89 del 2022. In sede istruttoria è stata riservata particolare attenzione ai vincoli formalmente attribuiti dall'art. 24 della l. reg. n. 17/2023, su una quota delle entrate straordinarie accertate per l'anno 2023 sul Titolo 1 - tipologia 103, relative a entrate tributarie pregresse (conguagli), già riconosciute alla Regione e certificate nel rendiconto dello Stato, che erano state accantonate nel "Fondo salvaguardia equilibri di bilancio" e in seguito destinate al finanziamento di interventi contemplati dalla stessa legge. L'operazione contabile di apposizione dei vincoli non è risultata completamente in linea con la disposizione di cui al combinato disposto dell'articolo 42, comma 5, lettera d) del d.lgs. n. 118/2011 e del principio contabile esposto al punto 9.2.8, dell'allegato 4/2 del medesimo d.lgs.. Invero, su due capitoli di bilancio (EC121.009 e EC122.029) l'entrata accertata è stata vincolata non nei limiti dell'importo riscosso, come stabilisce la richiamata disposizione, bensì per un importo superiore, con aumento della quota vincolata del risultato di amministrazione.

L'irregolarità riscontrata appare caratterizzarsi su un piano formale, ossia, pur non essendo trascurabile, risulta priva di effettive e sostanziali ricadute. Il tutto in una prospettiva che in parte trascende il dato meramente finanziario privilegiando un controllo di coerenza sostanziale finalizzato a verificare e garantire l'equilibrio di bilancio. Si rinvia alla Relazione allegata alla presente decisione per gli aspetti specifici. Si dà, altresì, atto delle ulteriori risorse destinate agli investimenti (punto 9.2.11 dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), che ammontano a 30.309.275,79 euro.

11. Il debito

Il debito finanziario della Regione al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.500.343.220,72 euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 quando era risultato pari a 1.314.343.424,67 euro. All'incremento del valore finanziario si accompagna una contrazione della vita media del debito, pari a 21,38 anni (21,40 nel 2022) e della vita residua che passa da 18,18 anni del 2022 a 17,82 nel 2023. Risulta invece in aumento il tasso di interesse medio ponderato che passa dal 3,485% al 3,679%.

Nel corso dell'anno sono stati impegnati 63.670.968,96 euro a titolo di rimborso della quota capitale dei mutui in ammortamento e 45.386.978,11 euro di interessi passivi, per un totale complessivo di oneri del servizio al debito di 109.057.947,07 euro.

La verifica del rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6, del d.lgs. 118/2011 ha dato esito positivo.

Nell'anno, la Regione non ha stipulato nuovi mutui, procedendo esclusivamente alla richiesta di ulteriori erogazioni su mutui esistenti (mutuo infrastrutture e mutuo investimenti) per complessivi 249.670.765,01 euro.

Pur riscontrando con esclusivo riferimento al mutuo infrastrutture, giunto al termine del ciclo di vita, una accelerazione nella finalizzazione della spesa, con pagamenti che hanno raggiunto il 73,33% degli stanziamenti previsti, più in generale si conferma anche nel 2023 la criticità connessa ad un marcato disallineamento tra le previsioni di spesa e la loro effettiva realizzazione. Ciò evidenzia ancora una volta le difficoltà strutturali tuttora non superate dall'Amministrazione nel portare a conclusione in tempi certi i progetti di investimento. Giova al riguardo sollecitare un maggiore impegno nel perseguire gli obiettivi di efficientamento e accelerazione degli investimenti,

considerata, in una prospettiva di finanza pubblica, la loro strategicità ai fini del nuovo percorso di aggiustamento di bilancio previsto dalla riforma della governance economica europea.

12. Il bilancio di esercizio: il conto economico

il conto economico espone un utile di gestione pari a 1.415.688.303 euro, segnando un aumento del risultato di esercizio di 1.331.712.240,00 euro rispetto al 2022. Questo marcato incremento è assicurato dalla crescita della gestione caratteristica che porta la differenza dei componenti positivi e negativi da un valore di 299.496.504 euro del 2022 a 1.269.561.553 euro nel 2023, ad esito di un incremento sostenuto dei primi (19,63%) e più contenuto dei secondi (del 9,53%).

Da evidenziare anche il miglioramento della gestione straordinaria, la quale, passando dal risultato negativo di -54.335.196 euro del 2022 al valore positivo di 248.896.596 euro nel 2023, contribuisce al conseguimento dell'elevato utile di esercizio dell'anno. Ciò in ragione della forte riduzione degli oneri straordinari (da 524.456.781 euro del 2022 a 89.673.655 euro del 2023).

13. Lo Stato patrimoniale

Lo Stato patrimoniale presenta attività e passività pari a 10.541.178.179 euro, con un aumento del 12% rispetto al 2022.

Nell'attivo, il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta a 3.241.300.714 euro, in lieve incremento rispetto al 2022 (+5,03%); esse si compongono di immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Nell'ambito delle materiali (complessivamente pari a 1.568.452.152 euro), le movimentazioni in corso d'anno hanno interessato, per i beni demaniali, esclusivamente le infrastrutture, con incrementi di valore di circa 8 milioni, mentre per le altre immobilizzazioni si sono registrati incrementi diffusi, di maggior rilievo per macchinari e impianti (30.127.842 euro), infrastrutture (18.916.082 euro) e soprattutto immobilizzazioni in corso (191.367.862 euro). I decrementi hanno interessato, invece, terreni, fabbricati, attrezzature, mezzi di trasporto, mobili e arredi e immobilizzazioni in corso e acconti, per un valore totale di -58.174.223 euro.

Il patrimonio netto, nel rispetto del punto 6.3 del Principio contabile applicato

concernente la contabilità economico-patrimoniale di cui all'Allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011 come modificato dal decreto interministeriale 1° settembre 2021, è composto dal fondo di dotazione, dalle riserve, dal risultato economico di esercizio, dai risultati economici di esercizi precedenti e riserve negative per beni indisponibili. Nel 2023 si registra un patrimonio netto di 5.013.104.373 euro, incrementato del 38,44% rispetto al 2022 grazie alla variazione delle riserve e, soprattutto, al migliore risultato economico della gestione.

14. La spesa per il personale

La spesa di personale impegnata in conto competenza nell'esercizio 2023 è risultata pari a 281.763.924,99 euro e la quota liquidata (competenza e residui) ha raggiunto 288.663.581,54 euro. Sull'aumento rispetto al 2022, pari al 20,3%, ha inciso significativamente il rinnovo del CCRL per il triennio 2019-2021.

Analoga dinamica crescente della spesa si è riscontrata con riferimento al personale delle società, enti ed agenzie regionali. Gli impegni si sono attestati a 418.507.432,32 euro e i pagamenti a 398.837.166,47 euro.

I limiti finanziari prescritti dall'art.1, commi 557 e ss. della l. n. 296/2006 risultano rispettati evidenziando un margine di 31.334.661,03 euro rispetto alla media di riferimento del periodo 2011-2013. Ciò in virtù dell'effetto vantaggioso determinato dalla crescita del 115,88% dell'area di spesa sottratta.

Risultano rispettati, altresì, il limite per il trattamento accessorio di cui all'art. 23, comma 2, d. lgs n. 75/2017, calcolato distintamente per ciascun fondo previsto dalla contrattazione collettiva, e il limite per il lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28 del d.l. n. 78/2010.

La spesa complessiva per incarichi di consulenza, studio e ricerca finanziata con fondi regionali, attestatasi a 215.792,38 euro, è rientrata nel valore soglia fissato dall'art. 11, co. 3, della l. reg. n. 1/2018.

La capacità assunzionale complessiva per il triennio 2023-2025 è stata quantificata nel PFTP in 23.888.542,30 euro, importo che, al momento dell'approvazione del Piano, trovava piena copertura nel bilancio regionale. La programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato prevedeva, nell'arco dei tre anni, l'ingresso di n. 446 unità, per

una spesa complessiva di 23.878.077,98 euro. L'avvio della fase attuativa è risultato meno dinamico del passato, considerando che nell'anno sono state immesse in ruolo n. 132 unità (pari al 29,6% della previsione per l'intero periodo).

È stata riscontrata la presenza di alcuni profili di criticità, non direttamente impattanti sui risultati della gestione finanziaria, per l'analisi dei quali si rimanda alla relazione allegata.

15. Interventi economico-sociali connessi con l'emergenza Covid-19

Dalle analisi svolte in sede istruttoria è emerso che nell'utilizzo delle risorse finanziarie riferibili al centro di costo dedicato, contrassegnato dal codice univoco "COV 20", riguardante la gestione sanitaria, persiste un rallentamento nell'efficienza della spesa. In relazione alle altre spese si continua a rilevare che la fase gestionale, in particolare quella corrispondente alla liquidazione e al pagamento delle risorse, risulta sempre indebolita, scontando anche l'aggravamento di debolezze strutturali preesistenti. Si rileva che al 31 dicembre 2023 le aziende sanitarie non hanno ancora utilizzato ben 117.509.901,92 euro, di cui quasi 85 mln di euro di fonte statale (84.736.060,24 euro) e quasi 33 mln di euro di risorse regionali. La Regione in sede istruttoria ha rappresentato che i dati rilevati risultano provvisori *"in attesa della contabilizzazione degli effettivi utilizzi nei bilanci d'esercizio 2022 e 2023 delle aziende sanitarie"*.

16. La gestione del sistema delle esternalizzazioni

Il Portafoglio societario della Regione è in progressivo ridimensionamento sotto il profilo quantitativo; tuttavia, si continua a rilevare un forte ritardo del processo di razionalizzazione di cui al Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, adottato nel 2017 ai sensi dell'art. 24 del TUSP, che ancora al 31 dicembre 2023 stenta a raggiungere una piena attuazione.

I persistenti ritardi nelle misure di dismissione e liquidazione, nonostante la definizione di alcune procedure nel corso dell'esercizio 2023, portano a ribadire la necessità di arrivare, anche in questo caso, in tempi brevi alla conclusione delle procedure previste, adottando iniziative maggiormente incisive, come in dettaglio specificato nell'allegata relazione.

Per l'esercizio 2023, l'Amministrazione regionale ha effettuato le complesse operazioni

di circolarizzazione in ambito di riaccertamento ordinario dei residui 2023; permangono, tuttavia, come per gli esercizi precedenti, disallineamenti e altre discordanze originate anche dai diversi criteri di contabilizzazione. Si ritiene di dare evidenza del fatto che, in mancanza del Collegio dei revisori per la Regione Sardegna, non è stata effettuata la doppia asseverazione dell'informativa sulla conciliazione delle rispettive posizioni finanziarie, prescritta dall'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. 118/2011.

17. I Fondi di rotazione e assimilati

I fondi operativi nel 2023 sono risultati 76 cui fanno capo 111 interventi, ripartiti tra vari Assessorati competenti per la gestione delle specifiche leggi di agevolazione.

Le giacenze complessive di cassa al 31 dicembre 2023 risultano pari a 403.886.121,71 euro, in aumento rispetto al 2022. L'ammontare complessivo dei crediti scaduti e non incassati, pari a 183.470.977,52 euro, e di quelli non ancora scaduti (67.819.554,08 euro), risulta in diminuzione di 9.922.439,24 rispetto al 2022; i riversamenti obbligatori si sono attestati a 8.259.923,34 euro, in riduzione rispetto al dato 2022 di circa due terzi; anche le erogazioni flettono passando da 22.397.532 euro a 20.657.474 euro. Le assegnazioni presentano invece un deciso incremento (da 3.579.069 euro del 2022 a 45.064.919 euro nel 2023) riconducibile ai Fondi di derivazione comunitaria in gestione presso la SFIRS, in particolare il nuovo Fondo RER (Reddito energetico regionale) e il Fondo Sardinia Fintech.

Le risultanze emerse hanno messo in luce in termini problematici un livello di utilizzo dei fondi che rende progressivamente più evidente la sproporzione tra il risultato raggiunto in termini di soddisfacimento di posizioni giuridiche tutelate e l'attività gestionale posta in essere per il perseguimento dello scopo.

Gli elementi critici rilevati riguardano, in particolare, il livello decrescente delle erogazioni, sia sotto il profilo finanziario che del numero degli interventi interessati, una mole elevata di residui attivi, un ammontare di riversamenti obbligatori ai capitoli di entrata del bilancio regionale drasticamente ridotto rispetto all'anno precedente.

Tali componenti, che in parte risentono ancora delle operazioni straordinarie dirette a realizzare una rappresentazione analitica e veritiera dei suddetti fondi nel bilancio

regionale, denotano tuttavia una gestione non del tutto positiva sotto il profilo dell'efficienza e dell'economicità, anche in considerazione della crescente immobilizzazione finanziaria che i fondi continuano a generare. Su questo ultimo aspetto, in particolare, la Corte dei conti ribadisce la necessità che l'Amministrazione perseveri nel costante monitoraggio delle effettive esigenze di liquidità da parte delle gestioni, in ragione del *trend* di utilizzo delle risorse, con l'obiettivo di limitare l'accumulo di giacenze eccessive rispetto alle concrete possibilità di attivazione.

18. La spesa sanitaria

Il 2023 si è caratterizzato per il persistere di molteplici criticità relative alle lunghe liste d'attesa, alla mancanza di medici, compresi i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, di ospedali e di posti letto, ai concorsi deserti, alle specializzazioni senza iscritti e alla gestione dei pronto soccorso. In sede istruttoria sono state approfondite le specifiche misure di contrasto adottate dalla Regione, per le quali si rinvia alle analisi e considerazioni esposte nella Relazione allegata alla presente decisione.

E' necessario, tuttavia, dar conto che al fine di smaltire le liste di attesa, vista la carenza di medici, la Regione, nel 2022, aveva destinato 8 ml di euro a favore degli specialisti ambulatoriali interni, sulla base di progetti specifici aziendali a ciò dedicati. I fondi sono rimasti quasi interamente inutilizzati (per 7.742.835,89 euro) e potranno, secondo l'intendimento della Regione, rappresentato in sede di contraddittorio, essere destinati al finanziamento del recupero delle liste di attesa in attuazione dell'Accordo integrativo regionale (AIR) del 7 settembre 2023, valido fino al 31 dicembre 2024.

In fase istruttoria, tuttavia, è emersa al riguardo, una programmazione inefficace in quanto sono stati riscontrati ritardi nell'attuazione dell'intervento imputabili sia alle tempistiche di stipula degli AIR che alla successiva assegnazione delle risorse.

Ad avviso di queste Sezioni Riunite la rilevata gestione delle risorse finanziarie si riflette negativamente sulla concreta possibilità e capacità di spendita da parte delle aziende, vulnerando la stessa attività di programmazione.

Deve essere, inoltre, evidenziato, in particolare alla luce delle risultanze acquisite in sede istruttoria sull'utilizzo delle risorse regionali aggiuntive (RAR) e di quelle che

fanno capo all'AIR, che, nonostante il tentativo di recuperare le liste d'attesa anche tramite il coinvolgimento del privato accreditato, di fatto, il SSR non è riuscito, per varie ragioni, a utilizzare se non in minima parte le risorse destinate. La constatata presenza di rilevanti economie di spesa rende necessaria da parte della Regione un'analisi in merito alla relativa genesi.

Si osserva che nella Missione 13 - "Tutela della salute" le previsioni definitive della spesa finale contabilizzate ammontano a 4.638.850.458,43 euro e rappresentano il 30,32% delle previsioni definitive di bilancio, pari a 15.301.910.148,79 euro. Gli impegni sono pari a 4.034.629.679,12 euro e rappresentano il 38,03% degli impegni complessivi del bilancio regionale che ammontano a 10.608.556.307,58 euro, , con pagamenti per 3.787.864.456,37, che rappresentano il 42,49% dei pagamenti complessivi. Si registra una riduzione degli impegni e dei pagamenti sia in valore assoluto che in valore percentuale, con il 97% degli impegni complessivi della Missione 13 costituiti da spese correnti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, e il 99% dei pagamenti complessivi costituiti principalmente da trasferimenti alle aziende del SSR.

Il perimetro sanitario (allegato n. 19.9 al rendiconto 2023) espone la distinzione tra fondi vincolati e no , in forma analitica per capitoli di entrata e spesa, e in forma sintetica, con previsioni finali complessive pari a quelle dell'intera Missione 13, accertamenti per 4.283.677.899,38 euro, prevalentemente non vincolati, a copertura di 4.034.629.679,12 euro di impegni. Al pari delle previsioni, anche gli accertamenti e gli impegni del perimetro sanitario coincidono con quelli della Missione 13. Si rileva che le entrate accertate superano gli impegni di spesa di 249.048.220,26 euro.

La riscontrata coincidenza sul lato spesa del perimetro sanitario con la Missione 13 pone l'attenzione sul rapporto tra la disposizione di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 e la struttura del bilancio armonizzato che classifica la spesa in missioni, programmi e macroaggregati.

La Regione, in sede di contraddittorio, ha motivato la scelta della coincidenza tra la Missione 13 e il perimetro sanitario (al momento tendenziale) con riferimento essenzialmente alla sentenza della Corte costituzionale n. 68/2024.

Con la richiamata pronuncia sono stati dichiarati costituzionalmente illegittimi, per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. e), Cost., in relazione all'art. 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, gli artt. 5, commi 19, 20 e 21, e 16, comma 7, della legge reg. Sardegna n. 1 del 2023 (legge di stabilità 2023), che hanno previsto spese facendole gravare sulla missione del bilancio regionale dedicata alla tutela della salute. Le disposizioni, colpite nella loro originaria versione, in quanto lo ius superveniens, di cui alla legge reg. n. 9 del 2023, pur avendole modificate in modo soddisfacente rispetto al ricorso, è intervenuto a ben otto mesi di distanza e senza che sia stata dimostrata la loro mancata applicazione, comportano una rappresentazione non corretta del finanziamento sanitario regionale, avendo inserito, nel perimetro sanitario del bilancio della Regione, spese ad esso completamente estranee, così alterandone la struttura, incidendo sulle risorse finanziarie a garanzia dei LEA (livelli essenziali di assistenza) ed eludendo le finalità di armonizzazione contabile.

Con successiva l.reg. n. 9/2023 (art. 55, comma 2 lett. a e lett. b, art. 102), entrata in vigore il 24 ottobre 2023, il legislatore regionale ha modificato le disposizioni impugnate, allocando le spese da esse previste in nuove missioni del bilancio regionale, diverse da quella relativa alla tutela della salute, ossia la Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio e la Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale. Sicché, alla luce della *"sostanziale coincidenza, dei programmi della Missione 13 con la tipizzazione del perimetro sanitario"*, il bilancio regionale assestato è stato adeguato alla normativa sulla perimetrazione, come interpretata dalla Regione, facendo corrispondere i programmi della Missione 13 con l'elenco di cui all'art. 20, lettera B) del d.lgs. n. 118/2011.

Pertanto, si desume che la menzionata manovra attuata dalla Regione di mantenere le previsioni di bilancio della Missione 13 quasi esclusivamente sui capitoli di spesa che hanno come oggetto trasferimenti alle aziende sanitarie, abbia come finalità quella di garantire anche il rispetto dell'art. 23, c. 1, lettera c) del d.lgs. n. 118/2011, ossia di non far gravare sui capitoli di spesa del servizio sanitario regionale, operazioni di gestione diverse dal mero trasferimento delle somme agli enti del servizio sanitario regionale.

Ciò posto, giova sottolineare, in merito alla struttura del bilancio armonizzato, come delineato dalla normativa vigente, che la classificazione della spesa per missioni e programmi richiede che tutte le risorse dell'ente siano rappresentate in bilancio secondo la finalità della spesa rappresentata nelle missioni, ossia secondo le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, al fine di consentire agli stakeholder (portatori di interesse) di conoscere gli obiettivi, anche finanziari, che l'ente si propone di raggiungere, nonché di valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione politico istituzionale e amministrativa in termini di raggiungimento dei risultati a consuntivo.

Secondo il principio della finalità vanno, quindi, ripartite tutte le spese dell'amministrazione per tipologia, con attribuzione del codice secondo la struttura per missioni, programmi e macroaggregati.

Rinviano alla relazione allegata per gli opportuni approfondimenti, le Sezioni Riunite osservano che una perimetrazione coincidente con i capitoli della Missione 13, che accolgono solo le risorse destinate agli enti del SSR, non appare in linea con il principio di trasparenza e con la classificazione delle spese in programmi, missioni e macroaggregati, con conseguente carenza di un quadro completo ed esaustivo delle risorse complessivamente destinate a perseguire l'obiettivo della missione dedicata alla salute.

In merito ai principali saldi che caratterizzano la spesa sanitaria nell'esercizio 2023 si riscontra che per il finanziamento sanitario standard 2023 il CIPESS, con delibera n. 33/2023, applicando i nuovi criteri di riparto del fabbisogno sanitario nazionale, introdotti dal 2023 con l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2022 e recepiti dal decreto del Ministro della Salute del 30 dicembre 2022, ha stabilito per la Regione Sardegna 3.394.511.729,24 euro a titolo di finanziamento indistinto dei LEA, al lordo delle compensazioni e recuperi per le mobilità. Al netto della mobilità interregionale di 75.740.522,82 euro e della mobilità internazionale per 739.561,79 euro, oltre alle compensazioni per effetto di accordi in sede di conferenza delle Regioni e delle P.A. per 11.015.295,69 euro, in sede di riparto, il fabbisogno per i LEA (post

mobilità o netto) assegnato alla Regione Autonoma della Sardegna è pari a 3.329.046.940,31 euro, comprensivo delle quote finalizzate.

La copertura finanziaria dei complessivi 3.394.511.729,24 euro lordi, comprensiva della quota destinata da specifiche norme di legge per 6,944 ml, trova fondamento sulla capacità fiscale della Regione, che, oltre a ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie (ticket e ricavi derivanti dall'attività intramoenia dei propri dipendenti) per 45.917.138,00 euro, è garantita dall'IRAP (nella componente di gettito destinata alla sanità) per 533.642.000,00 euro, dall'addizionale regionale all'IRPEF per 219.755.000,00 euro, dalla compartecipazione con risorse proprie per 2.545.892.215,75 euro e dal FSN per 49.305.375,48 euro. Alla luce della citata deliberazione CIPESS e delle direttive di rendicontazione trasmesse dal MEF, il fabbisogno sanitario indistinto è stato quantificato dalla Regione in 3.350.549.033,23 euro, al lordo della mobilità 2023 e al netto delle entrate dirette convenzionali (45.917.138,00 euro), con indicazione dei capitoli su cui grava detta spesa per complessivi 3.433.566.775,60 euro, con una differenza, pertanto, di 83.017.742,36 euro. Dette risorse aggiuntive regionali sono state destinate per 9.123.776,80 euro a titolo di concorso al finanziamento del fondo farmaci innovativi e, per i restanti 73.893.965,56 euro, a finalità diverse secondo le specifiche prescrizioni del legislatore regionale.

Si riscontra che la differenza tra il finanziamento indistinto corrente 2023 stabilito dal CIPESS, pari a 3.348.594.591,23 euro (3.394.511.729,23 euro di cui alla tabella A) della delibera n. 33/2023 – 45.917.138,00 euro delle entrate convenzionali) e quello indicato dalla Regione, pari a 3.350.549.033,23 euro, corrisponde a impegni finanziati da trasferimenti statali per 1.954.442,00 euro. La Regione, al netto delle entrate convenzionali e delle assegnazioni statali, deve finanziare con risorse proprie un fabbisogno indistinto LEA 2023 pari a 3.299.289.215,75 euro, che, al netto delle mobilità e delle compensazioni, determina un fabbisogno indistinto netto LEA 2023 di 3.233.824.426,75 euro, a valere sul capitolo SC05.0001. Tuttavia, nel rendiconto regionale, le previsioni di detto capitolo ammontano a 3.372.699.026,00 euro, con un maggior finanziamento di ulteriori 55.856.856,54 euro, che determinano un

finanziamento aggiuntivo complessivo pari a 138.874.598,90 euro per la cui destinazione si rinvia alle analisi esposte nella Relazione annessa alla presente decisione.

In sede di riparto del finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2023 la Regione ha attribuito provvisoriamente le risorse per 3.383.650.000,00 euro a favore delle aziende sanitarie con la d.g.r. n. 10/33 del 16 marzo 2023, sulla base delle previsioni iniziali e salvo conguagli nel 2024. Nel rendiconto, le risorse da ripartire ammontano a complessivi 3.438.163.814,63 euro, da conguagliare in sede di riparto definitivo.

Un cenno deve dedicarsi allo squilibrio di bilancio 2023 delle aziende sanitarie. Invero, nell'esercizio la Regione ha coperto con 70 ml gli squilibri dei bilanci aziendali 2023, come rappresentati dalle aziende sanitarie, finanziando questa spesa con gli utili d'esercizio del 2019, 2020 e 2021 delle aziende del SSR per 50.605.592,26 euro, con le economie di spesa del budget 2022 del Mater Olbia, debitamente riversati nel bilancio regionale, per i restanti 19.394.407,73 euro.

Inoltre, in riferimento al disavanzo pregresso delle aziende sanitarie si riscontra che la Regione, per la copertura delle perdite di esercizio 2021 dell'azienda ospedaliera "G. Brotzu" e di quelle del 2022 delle ASL di Nuoro, Oristano e Sanluri, ha impegnato complessivamente 7.678.762,80 euro. Nella contabilità regionale si registra anche un residuo passivo nei confronti di ATS per complessivi 173.938.762,32 euro, proveniente dall'esercizio 2019 a titolo di ammortamenti non sterilizzati e ripiano del disavanzo 2016, in merito al quale risulta necessario concludere il procedimento di spesa.

Nel quadro della gestione finanziaria riguardante la spesa sanitaria si riscontra, altresì, per le spese di investimento della Missione 13 una previsione finale, comprensiva del Fondo pluriennale vincolato, pari a 659.327.269,35 euro, con impegni in conto competenza per 116.666.073,72 euro e pagamenti per 51.113.188,09 euro. I dati contabili relativi all'anno 2023, dimostrano una capacità di impegno pari al 17,69%, mentre la capacità di pagamento è del 43,81%.

In particolare, tra i diversi programmi di spesa, quelli finanziati dalle risorse provenienti dall'Accordo Stato Regione e dalle risorse regionali, sono rappresentati dal

“Programma di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico” per complessivi 150.828.229,77 euro e dal programma sui pronto soccorso, di cui alla d.g.r. n. 65/28 del 23 dicembre 2020, per complessivi 16.794.362,90 euro.

Nel rendiconto regionale 2023 a fronte di previsioni finali per complessivi 201.720.183,75 euro, risulta impegnato il 21,16%, pari a 42.676.845,80 euro (di cui 6.566.635,81 euro di FPV) e pagato in competenza il 52,60% (22.446.460,67 euro).

Con riferimento agli impegni di cui all’art. 1, c. 871, della l. n. 160/2019 assunti in sede di Accordo Stato Regione per 110.013.501,20 euro, la Regione ha comunicato che il Presidente ha attestato per il 2023, spese a titolo di SAL per 4.571.779,66 euro relative al 2022, non ancora accreditate sul conto di tesoreria, mentre per il 2023 ha maturato un acconto per avvio lavori pari a 4.601.617,69 euro.

Alla luce dei dati contabili sinteticamente riportati, le Sezioni Riunite rilevano una programmazione poco chiara negli obiettivi e nella tempistica, con un andamento della spesa molto lento e di conseguenza un’azione amministrativa non efficiente, aspetti che richiedono da parte della Regione un intervento tempestivo nonché risolutivo.

Tutto ciò premesso, la Corte rimanda alla relazione unita alla presente decisione, nella quale sono contenute le osservazioni sul modo con il quale l’Amministrazione regionale si è conformata alle leggi e in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione, nonché i suggerimenti in ordine alle modifiche e alle riforme che la Corte stessa ritiene opportune (art. 10, d.p.r. n. 21/1978).

P.Q.M.

La Corte dei conti in Sezioni riunite per la Regione autonoma della Sardegna, sulla base dei dati acquisiti, nei limiti delle verifiche effettuate sul rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l’esercizio 2023, con le considerazioni esposte in parte motiva:

- 1) dichiara regolare il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l’esercizio 2023, nelle componenti del conto del bilancio e del bilancio di esercizio;
- 2) approva l’annessa relazione che costituisce parte integrante della presente decisione, richiamando le osservazioni ivi formulate e i suggerimenti sulle necessarie misure correttive;

3) riferisce al Consiglio regionale della Sardegna sulle attività svolte per la parificazione del rendiconto generale con il documento unito alla decisione;

4) ordina che, a cura della Segreteria, i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti alla Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio regionale della Sardegna;

5) ordina che la presente decisione e l'annessa relazione siano trasmesse al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna e al Presidente della Regione autonoma della Sardegna.

Così deciso, in Cagliari, nella camera di consiglio del 27 settembre 2024.

Estensori

Cristina Ragucci
F.to digitalmente

Il Presidente

Donata Cabras
F.to digitalmente

Lucia Marra
F.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 1 ottobre 2024

Il Dirigente
Dott. Paolo Carrus
F.to digitalmente